Coronavirus. Siracusa e provincia: le spiegazioni dei numeri in calo, "caricati tutti i dati"

Siracusa torna tra le province siciliane con i migliori risultati epidemiologici. L'ultimo aggiornamento regionale, confermato dall'Asp di Siracusa, restituisce la fotografia della reale situazione attuale che – spiegano fonti dell'Azienda Sanitaria – "per motivi tecnici in alcune voci, ed in particolare in quelle relative ai tamponi ed ai guariti, non veniva aggiornato con regolarità da una decina di giorni essendo in via di completamento il caricamento di tutti i dati nella piattaforma informatica aziendale".

Il dirigente statistico dell'Asp di Siracusa, Marine Castaing, spiega che "grazie alla processazione e alla comunicazione dell'esito di tutti i tamponi eseguiti e soprattutto grazie al caricamento dei dati sulla piattaforma aziendale, è stato possibile aggiornare anche l'importante dato delle guarigioni, ospedaliere e domiciliari. La comunicazione della guarigione è stata sempre e tempestivamente trasferita ai diretti interessati, mentre l'aggiornamento ha riguardato soltanto gli aspetti informatici e non procedurali".

Al 12 maggio, dall'inizio dei controlli risultano in totale 239 positivi, attualmente positivi 53 di cui 21 ricoverati (1 in Terapia intensiva) e 20 in altri reparti. Sono 32 i soggetti in isolamento domiciliare. I guariti sono 159 di cui 157 virologicamente e 2 clinicamente. I decessi rimangono 27, 11.229 i tamponi eseguiti.

Coronavirus, Siracusa e provincia: drastica diminuzione dei positivi (53), boom guariti (159)

Drastico calo dei positivi in provincia di Siracusa, dato praticamente dimezzato: sono 53 gli attuali contagiati. Di riflesso, diventano 159 i guariti, scendono a 21 i ricoverati (-9). I decessi sono 27.

Sono i dati, felicemente sorprendenti e confermati dall'Asp di Siracusa, riportati nell'aggiornamento quotidiano della Regione.

Questi i casi di Coronavirus riscontrati nelle altre province dell'Isola, aggiornati alle ore 15 di oggi, così come segnalati dalla Regione Siciliana all'Unità di crisi nazionale.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 67 (0 ricoverati, 69 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 98 (13, 53, 11); Catania, 679 (59, 273, 95); Enna, 225 (32, 167, 29); Messina, 354 (63, 151, 53); Palermo, 376 (55, 137, 33); Ragusa, 37 (4, 50, 7); acTrapani, 22 (2, 112, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siam scarica Ias: "noi autonomi al depuratore Canalicchio, risparmio per i siracusani"

Non si fa attendere la risposta di Siam dopo la comunicazione con cui Ias “chiudeva” di fatto le porte del depuratore consortile di Priolo. “Dall’1 maggio 2020 Siam Spa si è resa totalmente indipendente nella depurazione e ha quindi interrotto ogni rapporto con Ias spa. I reflui fognari della zona nord di Siracusa e di Belvedere sono adesso convogliati e trattati nell’impianto di depurazione di Canalicchio, grazie alle due centrali di sollevamento realizzate negli ultimi mesi. Non è quindi Ias a chiudere i rapporti con Siam, ma l’esatto opposto per una raggiunta autonomia gestionale, con la centrale ristrutturata di viale Scala Greca e quella totalmente nuova di Belvedere”, spiega la nota diramata dalla società che gestisce il servizio idrico integrato a Siracusa.
“La scelta di Siam è scaturita dalla pretesa modifica unilaterale del contratto, mai accettata e quindi mai firmata, che prevedeva l’aumento della tariffa depurativa per i reflui convogliati al depuratore biologico consortile da 0,30 a 1,15 euro/mc, quindi, da circa 300 mila euro la somma complessiva lievitava a 1,2 milioni di euro annui”. Un prezzo ritenuto eccessivo dal gestore del servizio idrico in città, che ha sempre pagato il corrispettivo dovuto fino al 2019 e che altrimenti avrebbe dovuto ribaltarlo in bolletta, addebitandolo alla utenza cittadina. “Abbiamo ritenuto improponibile tale soluzione, a maggior ragione considerato che nell’appalto con il Comune di Siracusa il costo annuo per il servizio di depurazione della zona alta della città era fissato in 350 mila euro”, spiegano i vertici di Siam.
“Prima a novembre 2019 con la messa in funzione della centrale

di Scala Greca e poi ad aprile con quella di Belvedere, Siam – che si rende disponibile a saldare quanto dovuto per la quota parte di depurazione al costo del contratto originario del 2016 – ha comunicato a Ias di essersi resa autonoma intercettando i liquami e convogliandoli al depuratore di Canalicchio".

foto: centrale Scala Greca

Emanuele Scieri fu ucciso, chiuse le indagini per tre: la ricostruzione della Procura Militare

Emanuele Scieri, il giovane allievo paracadutista della Folgore, originario di Siracusa, morto il 13 agosto 1999 nella caserma Gamerra di Pisa, fu ucciso da tre caporali che, nell'intenzione di punirlo perché stava telefonando, lo percossero, lo costrinsero a salire su una torre da cui lo fecero cadere e lo lasciarono agonizzante a terra. Ne è convinta – riporta l'Ansa – la procura militare di Roma, diretta da Marco De Paolis, che ha emesso un avviso di conclusione indagini per il reato di "Violenza ad inferiore mediante omicidio pluriaggravato, in concorso".
I tre ex caporali della Folgore, per cui la Procura militare di Roma ha chiuso le indagini (l'atto che normalmente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio), sono Andrea Antico, 41 anni, originario di Casarano (Lecce) ed attualmente in servizio presso il 7/o Reggimento Aves (Aviazione dell'Esercito) di Rimini; Alessandro Panella, 41 anni, nato a

Roma e residente a San Diego, in California, ma domiciliato a Cerveteri (Roma); Luigi Zabara, 43 anni, nato in Belgio, a Etterbeec, e residente a Castro dei Volsci (Frosinone). Antico è l'unico ancora in servizio nella Forza armata.
La ricostruzione della procura militare (sulla stessa vicenda è in corso anche una parallela inchiesta della procura ordinaria di Pisa) è agghiacciante. I tre caporali, effettivi al Reparto corsi del Car (il Centro Addestramento Paracadutismo) della 'Gamerra', sono accusati di aver "cagionato con crudeltà la morte dell'inferiore in grado allievo-paracadutista Emanuele Scieri". Tutto comincia la notte del 13 agosto 1999, "tra le 22.30 e le 23.45", quando i tre incontrano Scieri mentre stava per fare una telefonata col suo cellulare, poco prima di rientrare in camerata. Lo fermano e, qualificandosi come caporali del Reparto corsi e suoi superiori, prima gli contestano di aver violato le disposizioni che gli vietavano di utilizzare il cellulare e, subito dopo ("abusando della loro autorità"), lo costringono a "effettuare subito numerose flessioni sulle braccia". "Mentre le eseguiva – si legge nell'avviso di conclusione indagini – lo colpivano con pugni sulla schiena e gli comprimevano le dita delle mani con gli anfibi, per poi costringerlo ad arrampicarsi sulla scala di sicurezza della vicina torre di prosciugamento dei paracadute, dalla parte esterna, con le scarpe slacciate e con la sola forza delle braccia". Mentre Scieri stava risalendo, "veniva seguito dal Caporale Panella che, appena raggiunto, per fargli perdere la presa, lo percuoteva dall'interno della scala e, mentre il commilitone cercava di poggiare il piede su uno degli anelli di salita, gli sferrava violentemente un colpo al dorso del piede sinistro; così facendo, a causa dell'insostenibile stress emotivo e fisico subìto, provocato dai tre superiori, Scieri perdeva la presa e precipitava al suolo da un'altezza non inferiore a 5 metri, in tal modo riportando lesioni gravissime": fratture alla sesta vertebra dorsale, traumi vari alla testa e ad altre parti del corpo.
Immediatamente dopo la caduta, ricostruisce la procura

militare, Panella, Antico e Zabara – “constatato che il commilitone, sebbene gravemente ferito, era ancora in vita” – invece di soccorrerlo “lo abbandonavano sul posto agonizzante” e, così, “ne determinavano la morte”. Morte che, sempre secondo la procura, “il tempestivo intervento del personale di Sanità militare, da loro precluso, avrebbe invece potuto evitare”. (Ansa)

Siracusa. Denuncia in un video: "la posidonia dell'estate abbandonata su un terreno"

“La posidonia stoccata la scorsa estate resta abbandonata, un anno dopo, nell’area utilizzata come momentaneo appoggio, in via dell’Iride, a Fontane Bianche, resa disponibile dal proprietario per la collettività, con la prospettiva e obbligo di legge della “restituzione” dell’importante alga al mare in autunno”. La denuncia è contenuta in un video realizzato da un lettore di SiracusaOggi.it, residente nella zona. Com’è noto, la posidonia oceanica è molto importante per la stabilità del mare. Fino a qualche anno fa era considerata un rifiuto e per le amministrazioni il problema principale riguardava il suo smaltimento come rifiuto urbano. Così prevedeva la legge Ronchi. La situazione è poi cambiata, con l’accrescimento anche della sensibilità ambientale. Quello che oggi è previsto è , prima della stagione balneare, la rimozione temporanea della posidonia, la cui presenza in acqua è un ottimo segnale di salute delle acque, con lo stoccaggio in aree appositamente individuate. A fine estate, obbligatorio il riposizionamento

lungo il litorale. Nel caso specifico,stando a quanto il cittadino ha immortalato questa mattina, parrebbe che tale passaggio non sia stato compiuto. “Sulla posidonia stoccata- fa notare il lettore da cui la denuncia parte- andrebbero poste anche delle reti per preservarla, che non sono invece state utilizzate”. Per vedere le immagini clicca su VIDEO

Siracusa. Riapertura di parrucchieri, estetisti, ristoranti: "Troppi interrogativi, poco tempo"

“L’apertura il 18 maggio di ristoranti, parrucchieri ed estetisti è una buona notizia a metà”. L’apertura del Governo alle richieste dei presidenti delle Regione e dei rappresentanti di categorie, affinchè la ripartenza di questi settori fosse anticipata rispetto alla data inizialmente prevista del primo giugno è salutata con una soddisfazione al 50 per cento dalla Cna. Gianpaolo Miceli ne parla in maniera chiara e ne spiega le ragione. “E’ vero che abbiamo lottato in maniera violenta per ottenere questo risultato, ancora non messo nero su bianco- spiega- ma restano troppi interrogativi. I principali riguardano l’assenza, al momento, di regole, che saranno contenute nei protocolli promessi entro venerdì, quindi un attimo prima di riavviare le attività. Troppo poco tempo a disposizione per potersi adeguare alle disposizioni”. Miceli ricorda che “si tratta di segmenti particolare, che vanno gestiti con grande acume. Molto dipenderà dai comportamenti, per evitare che riparta l’ondata di contagi e avere poco tempo per organizzare la garanzia delle misure di

sicurezza non è di certo un buon segnale". Nel caso di parrucchieri e centri benessere "è evidente che non si potrà mantenere la distanza minima di un metro. Si, invece, a guanti e mascherine- nelle previsioni di Miceli- Si agirà piuttosto sulla riduzione delle presenze contemporanee all'interno dei locali e sull'aerazione". L'aspetto aria condizionata può rappresentare un limite, secondo quanto alcuni esperti hanno spiegato. L'utilizzo di climatizzatori, infatti, agevolerebbe la trasmissione se non si utilizzano i dispositivi di protezione personale. Sempre "si", invece, a finestre e porte aperte. Altro tema spinoso: la sanificazione. "In questo genere di attività occorrerà garantirla in ogni postazione di continuo- prosegue il vice presidente di Cna Siracusa- Se ne occuperanno, con i prodotti previsti, gli stessi operatori, ovviamente".

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/672737933580074/

La Cna è fortemente critica su alcuni aspetti della legge. "Il fatto che contrarre il Covid-19 sul posto di lavoro equivalga a infortunio sul lavoro non è una previsione corretta- spiega- Si va sempre a pesare sugli anelli più deboli come può essere una piccola impresa". I ristoranti potrebbero dover usare quanto più possibile gli spazi all'aperto. Proprio su questo aspetto la Cna sta avanzando ai sindaci dei 21 comuni della provincia una proposta. Il progetto si chiama "a cielo aperto" e riguarda la richiesta di modifica momentanea dei regolamenti comunali, azzerando tasse locali , a partire dal suolo pubblico. Coinvolto anche l'ordine degli Architetti, "per evitare che lo sviluppo dei locali all'aperto possa tradursi in una cashba". Improbabile l'utilizzo di plexiglass. Le palestre, invece, rappresentano un caso a se stante. "Sono luoghi chiusi, non sempre dotate di impianti di aerazione adeguate, in cui la gente si muove e suda. Saranno probabilmente le ultime attività ad aprire- spiega Miceli- Ma aprire tardi vuol dire ripartire in pratica dopo la stagione

estiva, visto che nel frattempo , con le alte temperature, le attività sportive si spostano come sempre all'aperto. Le Asd si ritrovano spesso in una situazione particolarmente difficile dal punto di vista economico".
Progetto cielo aperto da proporre ai 21 sindaci per una modifica momentanea dei regolamenti comunali, azzeramento suolo pubblico di tassazione locale e anche con l'ordine di architetti per evitare che si crei una cashba.

Scontro totale tra il dg dell'Asp di Siracusa e la Cisl. Il sindacato chiama in causa Musumeci

Tensione ormai altissima tra il dg dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, ed i sindacati. Con la Cisl in particolare. "Una sgradevole situazione", tagliano corto il segretario nazionale della Cisl Medici, Biagio Papotto, il segretario regionale, Enzo Massimo Farinella. I due si sono rivolti al presidente della Regione ed all'assessore alla Salute a cui hanno chiesto di valutare necessari provvedimenti per ripristinare le condizioni di serenità nel rapporto tra sindacati e amministrazione. Tutto nasce da uno scontro avvenuto alcuni giorni addietro, durante una riunione negoziale tra Asp Siracusa e sigle sindacali. "In quell'incontro, il segretario generale dei Medici Cisl territoriale, Vincenzo Romano, è stato richiamato più volte e incomprensibilmente dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale", spiegano fonti sindacali.
"Il nostro rappresentante sindacale, nell'esercizio delle

proprie funzioni, è stato verbalmente aggredito, offeso e persino minacciato da un alto rappresentante della controparte pubblica", scrive il segretario nazionale Papotto rivolgendosi al Presidente della Regione e all'assessore Razza. "Un fatto che impone una presa di posizione inequivocabile. Ringraziamo i colleghi di altre sigle che hanno avuto la sensibilità e correttezza di condannare l'accaduto – ha concluso il segretario generale nazionale – e chiediamo all'assessore alla Salute di voler appurare i fatti e valutare i necessari provvedimenti conseguenti, ripristinando con immediatezza e certezza la doverosa serenità in un rigoroso clima di rispetto reciproco tra i sindacati e l'amministrazione, unico vero mezzo per raggiungere le migliori condizioni di lavoro e i migliori risultati di efficienza ed efficacia della macchina pubblica".
Di "atteggiamento fortemente offensivo ed autoritario" parla invece il segretario regionale della Cisl Medici, Farinella. "Il direttore generale dell'Asp si è scagliato verbalmente contro il nostro dirigente sindacale con toni palesemente intimidatori: è inaccettabile. Gli operatori vanno sostenuti e non minacciati, ascoltati e non ignorati ed offesi". Per la Cisl tutta – da Roma a Palermo passando per Siracusa – non ci sarebbe altra soluzione se non "una rimodulazione della direzione strategica della Asp di Siracusa". Insomma, la sostituzione del suo direttore generale.

Siracusa. Riapre domani la Cittadella dello Sport: ecco

le regole da seguire

Riapre la Cittadella dello Sport e, con la Fase 2, si torna anche in acqua, nella piscina olimpionica. Il Circolo Canottieri Ortigia sta predisponendo quanto occorre per garantire la sicurezza e ridurre il rischio di contagio . La struttura sarà aperta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00. Sarà consentito l'ingresso soltanto a soci e tesserati e solo su prenotazione. Necessario, per accedere, sottoporsi alla misurazione della temperatura. Per il primo ingresso, inoltre, servirà un'autocertificazione con cui si garantisce di non essere sottoposto a quarantena e di non essere positivo al Covid-19. L'accesso, soltanto dall'ingresso principale di via Paolo Caldarella, è consentito al massimo 15 minuti prima dell'inizio dell'allenamento. Non è possibile utilizzare gli spogliatoi. Ci si può, tuttavia, cambiare ed asciugare a bordo vasca. Le regole vengono fissate dalla direzione e saranno esposte. Ogni atleta dovrà avere la propria strumentazione, mentre non sarà possibile utilizzare quella in dotazione alla struttura. Le panchine per l'attesa del proprio turno saranno distanziate tra loro. In acqua, distanza minima obbligatoria di 2,7 metri tra un atleta e l'altro. L'uscita dall'acqua sarà regolata dall'allenatore. Chiuse le docce. Disponibili solo i servizi igienici sanificati. Uscita, sempre contingentata, dall'ingresso laterale.

Siracusa. Parchi cittadini, sul rispetto delle norme

anti-covid vigilano i Carabinieri dell'Anc

Sono i carabinieri in congedo dell’ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) di Siracusa sa vigilare sul rispetto delle regole anti-contagio nei principali parchi cittadini di Siracusa, riaperti da alcuni giorni.
I volontari, con uniforme sociale e di protezione civile, dalle 09.00 alle 19.00 di ogni giorno presidiano i parchi del Foro Siracusano, di Piazza Adda di via Ramacca e di via Ozanam, aperti al pubblico in maniera contingentata.
Il primo aspetto da tenere sempre sotto controllo è il numero massimo di persone che possono accedere contemporaneamente dentro ciascun parco: 60 persone nel parco del Foro Siracusano; 25 al parco “Corrado Cartia” di piazza Adda; 10 al parco “Donne vittime di violenza” di via Ramacca; 215 al parco “Robinson”; 45 persone per il parco di via Ozanam.
In caso di infrazioni, i volontari chiedono l’ausilio dei loro colleghi in servizio attivo e delle altre Forze di Polizia, per un pronto rispetto della legalità e della sicurezza dei cittadini.

Verso la riapertura dei ristoranti: dalla Sicilia una app per lavorare in sicurezza

E’ siciliana una delle prime app che viene in soccorso dei ristoranti, prossimi alle riaperture. Si chiama “Wonder menù” e consente di lavorare in tutta sicurezza. Quando i ristoranti

riapriranno, con tutte le dovute cautele, lo smartphone potrebbe sostituire il contatto con il cameriere con guanti e mascherine, limitando le occasioni di contagio e anche l'uso stesso di dpi al tavolo.
Tra i vantaggi della app, secondo i suoi ideatori, c'è il minimo contatto con il cameriere; nessun menù o carta da sanificare giorno per giorno ed ora per ora; nessun bisogno di altri supporti digitali al tavolo se non lo smartphone del cliente.
Wonder Menù è infatti raggiungibile da qualunque smartphone ed è in grado di ricevere la comanda, sottoporla alla cucina e stamparla. Non solo, avvisa anche il cliente sullo stato di preparazione del suo ordine fin quando ciascun piatto è pronto. Funziona con una serie di codici da riportare su ciascun tavolo del ristorante. Così si accede al menù, si sceglie cosa mangiare anche con domande sui inviate direttamente alla cucina attraverso un messaggio.
La comanda virtuale viene recepita da un cameriere che la controlla e la passa alla cucina. Qui l'ordine viene stampato per essere preparato dai cuochi. Una volta che i piatti sono pronti, ai clienti arriva una notifica sullo smartphone. Il ristoratore può decidere di consegnare al tavolo attraverso i camerieri muniti di guanti e mascherina o fare in modo che i clienti possano alzarsi per andare a ritirare il loro pasto in modalità self-service e quindi senza alcun altro contatto.
Wonder Menù è stata lanciata in questi giorni dalla Digitrend, società specializzata in servizi di trasformazione digitale e ADV data driven, ed è pensata per la ripartenza del settore della ristorazione con tutti i limiti imposti calla crisi Covid19.
"Lavoriamo a questa applicazione dalla seconda metà del 2019″, dice Gianni Messina, project manager. "La crisi del settore legata al Covid 19 ci ha indotto ad accelerare la fase di lancio con condizioni di particolare vantaggio per i ristoratori che vorranno utilizzarla. L'attivazione del software è infatti gratuita e non è prevista nessuna spesa di

manutenzione per i primi tre mesi di esercizio così che i ristoratori potranno apprezzarne a pieno tutti i vantaggi di utilizzo senza investire un euro in innovazione di processo in questo momento di crisi estrema”.

foto: sala&cucina.it